



Domenica, 2 ottobre 2016



Monsignor Napolioni in una chiesa colpita dal sisma

## Caravaggio. Domenica scorsa tutta la Chiesa cremonese si è affidata alla Madonna del Fonte «Pieni di fiducia in Dio»



Un momento della celebrazione eucaristica al Santuario

raccolti in tutte le parrocchie

### La Chiesa cremonese dona 50 mila euro ai terremotati

La comunità cristiana cremonese si sente coinvolta in piena solidarietà cristiana con le comunità dell'Italia centrale segnate dal terribile dramma del terremoto del 24 agosto scorso. La colletta nazionale del 18 settembre, indetta dalla Presidenza della Conferenza episcopale italiana in coincidenza con la conclusione del 26° Congresso Eucaristico Nazionale svoltosi a Genova è stata accolta con favore in tutte le parrocchie, mobilitando la sensibilità di numerosi fedeli. Le offerte sono state raccolte in ogni messa domenicale e il risultato è stato davvero significativo di una solidarietà concreta e sentita. La somma raccolta ha raggiunto infatti la cifra di quasi cinquantamila euro, che i parroci hanno poi fatto pervenire sollecitamente presso la Curia diocesana presso l'Ufficio Ragioneria. Alcune parrocchie si sono distinte: Castelleone ha offerto la bella somma di 5.700 euro; Trigolo, pur essendo comunità medio-piccola, ha offerto 4.580 euro; 4.000 euro sono stati offerti dalla parrocchia di Bozzolo, seguita dai fedeli della beata Vergine di Caravaggio in Cremona, che ha donato 2.100. Generose anche le comunità di Motta Baluffi con Scandolara Ravara che, insieme, hanno donato 2.275 euro. Seguono San Pietro al Po, di Cremona, con 2.010 euro e San Sebastiano, sempre a Cremona, con 2.000 euro esatti. Sopra i mille euro i frati cappuccini di via Brescia a Cremona, San Michele Sette Pozzi, Cassano S. Maria e S. Zeno, Corte de' Frati, Torricella del Pizzo, Cassano Annunziata, Santo Stefano di Casalmaggiore... Prosegue l'impegno di Caritas Cremonese che, attraverso la Fondazione San Facio, continua la raccolta di fondi da destinare alle popolazioni così duramente colpite dal terremoto. La carità cremonese si è inoltre rivolta all'arcidiocesi di Camerino-San Severino Marche, da cui proviene il vescovo mons. Napolioni. Nella giornata di lunedì 26 settembre, una delegazione delle Diocesi di Cremona e Crema, insieme al vescovo di Cremona, si è recata in territorio marchigiano per constatare la situazione dei terremotati in vista di progetti di aiuto e vicinanza coordinati dalle Caritas diocesane. Il sopralluogo ha riguardato in particolare alcune località situate nella zona del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, a una decina di chilometri dall'epicentro del terremoto. In questi centri non si sono segnalate vittime: infatti, dopo il sisma del 1997, l'intero territorio era stato interessato da notevoli lavori di ristrutturazione con criteri antisismici. Per questo non vi sono stati crolli, anche se il terremoto ha provocato lesioni in molti edifici, che hanno causato l'inagibilità di molte strutture: delle 474 chiese dell'arcidiocesi di Camerino-San Severino Marche ben il trenta per cento è inagibile.

V. R.

### Il tradizionale pellegrinaggio diocesano è stato l'occasione propizia per affidare alla Madre di Gesù il nuovo anno pastorale

DI VINCENZO RINI

Tra la Chiesa cremonese e la Beata Vergine di Caravaggio il legame è sempre solido, nutrito da una storia di fede e devozione che ha origine nel lontano 1432. Il santuario di Caravaggio, sorto là dove la Madonna apparve alla Beata Giannetta quel 26 maggio di cinquecentotantasei anni fa, è accanto alla cattedrale di Cremona, il luogo più sacro, il punto di riferimento di pellegrinaggi ufficiali della comunità diocesana e dei singoli fedeli nonché delle famiglie.

Come sempre la diocesi mette nelle mani di Maria i suoi progetti e il suo cammino. Per questo, oltre alla celebrazione solenne del 26 maggio, data dell'apparizione, il Vescovo vi si reca ogni anno con molti sacerdoti e fedeli provenienti dalle parrocchie, per affidare alla madre l'anno pastorale che sta per iniziare. Per questo, domenica scorsa 25 settembre, mons. Napolioni - che in cattedrale il 19 settembre aveva presentato ai fedeli giunti da ogni parte della diocesi le linee pastorali «La nostra Chiesa: un sogno... un cantiere» - accompagnato da oltre mille fedeli provenienti da tutta la diocesi, (tra i quali centocinquanta malati, volontari e simpatizzanti dell'Unitalsi) oltre che da numerose religiose, tra le quali molte suore Adoratrici che nella vicina Rivolta d'Adda hanno la Casa madre, ha presentato alla Madonna, in una sentita

celebrazione, i progetti di vita ecclesiale della Chiesa cremonese. Accanto al vescovo Antonio era l'emérito Dante Lafranconi. La celebrazione liturgica ha avuto inizio dinanzi al simulacro dell'Apparizione alle 15.30, con un saluto alla Vergine Maria e il canto del Salve Regina e del Magnificat. Alle 16 è seguita, nel piazzale occidentale del Santuario la solenne celebrazione eucaristica,

concelebrata da circa settanta presbiteri diocesani. All'omelia, il vescovo Antonio, commentando il brano evangelico di Luca della parabola del ricco epulone e del povero Lazzaro, ha anzitutto sottolineato l'attualità del messaggio «soprattutto oggi in un mondo ancora spaccato tra ricchi

epuloni e poveri Lazzaro». E rifacendosi alle parole di Abramo citate nel testo «Se non ascoltano Mosè e i Profeti, neanche se uno risuscitasse dai morti saranno persuasi», ricordava l'assoluta necessità di convertirsi a partire dall'ascolto della parola di Dio. Il vescovo leggeva questa affermazione come un evidente riferimento alla futura risurrezione di Cristo e commentava: «Egli sapeva di morire e risuscitare, ma non per imporre la sua vittoria! Anche questo evento prodigioso è connotato dall'umiltà, dal nascondimento, dalla discrezione: esso chiede un atto di fede. In fondo non è bastato che sia risorto dai morti per cambiare il mondo». Continuava poi la riflessione sottolineando che lo stile dell'umiltà e della misericordia è ciò che accomuna Gesù a Maria. Nel Magnificat, in realtà, la Vergine anticipa il messaggio del Figlio: ella, nella casa di Elisabetta, aveva già compreso il futuro della storia della salvezza: «Ella sapeva - ha spiegato il vescovo - che Dio non sta dalla parte di chi si sazia solo di se stesso, del proprio io, dei propri successi, ma è amore misericordioso che ricolma il vuoto di chi si affida a lui». E ricolma per svuotare: «Le nostre mani non sono fatte per stringere le cose che abbiamo, ma devono essere punti di incontro. Le mani dei credenti devono essere le mani di Gesù». E sottolineando che la risurrezione di Cristo non è stata vana, aggiungeva: «Noi siamo qui per celebrare l'Eucaristia: questo è il modo che Gesù ha trovato per vivere in noi. Egli risorge in noi se però ci riconosciamo affamati non solo di cibo, ma anche di senso, di speranza, di amore. Oggi siamo qui come dei mendicanti: Gesù vieni in noi e parlaci!».

E aggiungeva: «Che cosa è una diocesi, una parrocchia, una comunità religiosa o una famiglia credente se non il luogo in cui Dio prende carne e dove si tende, secondo l'ammonimento di Paolo a Timoteo, "alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza"?». Concludeva quindi invitando:

«Iniziamo questo nuovo anno pastorale uniti in questo gesto di fede. Uniti non per considerarci più potenti, ma più fiduciosi in un Dio che si prende cura di noi. Insieme possiamo testimoniare meglio e con più incisività a chi non lo conosce». Al momento della comunione, commovente l'avvicinarsi del vescovo al settore Unitalsi dove, in prima fila, stavano i malati e le persone diversamente abili. A molti il presule ha amministrato l'Eucaristia in un clima di grande commozione.

in onda il 15 ottobre

### «A sua immagine» su don Primo troupe Rai gira la puntata a Bozzolo

Ancora una volta Bozzolo al centro dell'attenzione, nel nome di don Primo Mazzolari. Il 21 settembre è stata realizzata la registrazione della rubrica televisiva del sabato pomeriggio «A Sua Immagine», che va in onda su Rai1 alle 16.20. Oggetto della trasmissione, realizzata integralmente a Bozzolo, parte nella chiesa di San Pietro e parte in canonica e presso la sede della Fondazione Mazzolari, è la spiegazione del Vangelo della domenica. Significativa la scelta della Rai, in quanto l'eco della testimonianza di Mazzolari, a distanza di oltre mezzo secolo dalla morte, resta vivo non solo nella sua diocesi di Cremona, ma anche a livello nazionale, in particolare a livello mediatico. A Bozzolo per la registrazione del 21 settembre erano presenti la regista Maria Amata Calò, insieme con una troupe di tecnici audio e operatori video, oltre che con l'autrice Maria Luisa Rinaldi. Insieme con loro, nelle vesti di conduttore, il parroco noto per le sue battaglie nella «Terra dei fuochi», don Maurizio Patrieli. Le riprese, iniziate sul piazzale della chiesa, hanno visto il segretario della Fondazione Mazzolari Giancarlo Ghidors dialogare con don Patrieli. Nel corso della rubrica sono state ascoltate le testimonianze del grande prete di Bozzolo da parte del segretario della Fondazione, del presidente don Bruno Bignami e del parroco di Bozzolo don Gianni Maccalli. La trasmissione televisiva è prevista sabato 15 ottobre dalle 16.20 su Rai1.



La troupe in azione

## La Cappella «Sistina» a Cremona

Il celebre coro del Papa protagonista di due giorni intensi: ieri convegno e concerto. Oggi la Messa

DI MARCO RUGGERI

Cremona sta vivendo un momento di eccellenza nella sua storia musicale: per la prima volta, infatti, è presente nella città del Torrazzo la Cappella Musicale Pontificia «Sistina». Il blasonato coro del Papa - che vanta una storia di oltre 15 secoli e

due recentissimi CD incisi con Deutsche Grammophon - sta offrendo tra ieri e oggi quattro momenti di grande spessore. Ieri mattina, un Convegno internazionale, a Mondo Musica (la più grande fiera liutaria al mondo), sul tema «Ut unum sint: la musica come elemento di unità tra i cristiani», con relatori mons. Massimo Palombella (direttore della Cappella Sistina), mons. Arthur Roche (segretario della Congregazione

vaticana per il Culto Divino), il M.° Matthias Grüner (direttore del coro luterano della Frauenkirche di Dresda) e il M.° James O'Donnell (direttore del coro anglicano di Westminster Abbey): sala gremita, relazioni ottimamente mirate a dimostrare quanto la musica sacra possa davvero porsi come uno dei valori fondanti della fede e della cultura europea. Ma l'evento clou si è svolto ieri sera, nella magnifica e affollatissima cattedrale, con il concerto del coro papale.

Suggerimento unico, con i mottetti di Palestrina, Orlando di Lasso, Allegri e Anerio, e il suono quasi surreale di un coro che al posto dei soprani utilizza i «pueri», in ossequio a una tradizione millenaria. E non finisce qui. Oggi pomeriggio (ore 14.30-16.30), presso la chiesa cittadina di S. Agostino, l'Ensemble Vocale della Cappella Sistina (12 cantori diretti da mons. Palombella) terrà una masterclass (a ingresso libero) rivolta ai cantori, direttori di coro e appassionati di musica sacra: verranno eseguiti e



La «Sistina»

spiegati alcuni mottetti della Scuola Romana, coinvolgendo i presenti nell'esecuzione della messa gregoriana «De angelis». A seguire la S. Messa conclusiva, che suggerirà una «due giorni» davvero memorabile per la città di Cremona.

## La Federazione Oratori ha tanti progetti in cantiere

La Federazione Oratori Cremonesi, in sinergia con realtà specializzate nei diversi campi, propone agli oratori progetti significativi. Anzitutto una «Equipe di evangelizzazione», che si basa sulla disponibilità di un gruppo di giovani-adulti ad offrire momenti di annuncio, invito e proposta all'incontro con l'ingresso in chiesa, l'ascolto della Parola, l'adorazione. Il format è messo a disposizione delle parrocchie che intendano ospitare una sera di proposta e annuncio. L'iniziativa prevede l'apertura della chiesa dal dopo cena sino a notte, con l'animazione dell'adorazione, l'accoglienza, l'accompagnamento alla preghiera davanti al Santissimo, la possibilità della confessione. Elemento cardine sono l'accoglienza e la cura per chi si presenta in chiesa. Una seconda iniziativa si chiama «Consultorio & Oratori»: dal 2000 il Consultorio Ucipem di Cremona realizza nelle parrocchie percorsi di educazione alla affettività per gli adolescenti e incontri per i genitori. Dal 2009 la collaborazione con la FOCr nella progettazione e realizzazione di tali percorsi è diventata più esplicita e ha portato a condividere alcune attenzioni. Nello specifico per l'anno pastorale 2016/17 saranno proposti percorsi differenziati per catechisti, educatori, pre-adolescenti e genitori, con particolare attenzione all'educazione all'affettività.